



RATING ESG

POLYPIU' S.R.L.



ALA è una società del Gruppo NSA specializzata nel supportare le imprese ad intraprendere un percorso di crescita tramite la finanza agevolata e la sostenibilità.

20.12.2024

RATING ESG

POLYPIU' S.R.L.

ALA Srl
Via O. Fallaci, 38
Castel Mella (BS)

Tel. 030.40265
www.alafinanzagevolata.it
esg@grupponsa.it

ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	POLYPIU' S.R.L.
SEDE LEGALE	MAGENTA (MI) VIA ROMOLO MURRI INTERNO 27/29 24 CAP 20013
CODICE FISCALE	05206800962
PARTITA IVA	05206800962
TELEFONO	3468439691
INDIRIZZO E-MAIL	sicurezza@polypiu.it
SETTORE ATTIVITÀ	22.21 - FABBRICAZIONE DI LASTRE, FOGLI, TUBI E PROFILATI IN MATERIE PLASTICHE

SOMMARIO

Il Rating si sviluppa dapprima fornendo la valutazione complessiva in ambito ESG per poi dettagliare e approfondire ciascuna delle tematiche con le quali questo si articola.

01

ESG

Introduzione
Risultati

02

ENVIRONMENTAL

Rifiuti
Ambiente
Energia
Mobilità

03

SOCIAL

Etica Professionale
Salute e Sicurezza
Responsabilità Sociale

04

GOVERNANCE

Trasparenza
Prodotti
Economia
Innovazione

05

CONCLUSIONI

Dati di Riepilogo
L'importanza del Rating ESG

01. SOSTENIBILITÀ ESG

La sostenibilità di un'impresa si articola nelle seguenti tre aree definite dall'acronimo ESG:

- Ambientale;
- Sociale;
- Governo societario

I fattori di tipo ambientale riguardano l'esigenza di favorire processi produttivi meno energivori e con minore impatto sull'ambiente; i fattori di sostenibilità sociale si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani; infine i fattori di governo societario riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e delle organizzazioni. I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come **sostenibile**.

Cosa significa ESG?

La sigla letteralmente corrisponde a **Environmental** (area ambientale), **Social** (area sociale) e **Governance** (area governo societario). I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come sostenibile.



Di seguito l'elenco dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), costituiti a loro volta da **169 Targets** che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite. Tali Obiettivi, interconnessi tra loro, sono da raggiungere entro il 2030, come definito nell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, la famosa "**Agenda 2030**".

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

1. Sconfiggere la povertà una volta per tutte.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono milioni di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno: questa condizione si chiama povertà estrema.

2. Obiettivo fame zero. Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dobbiamo solo fare in modo che anche i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza.

3. Garantire a tutti il diritto alla salute. I due obiettivi da raggiungere assolutamente sono la riduzione del tasso di mortalità materna e la riduzione del tasso di mortalità infantile. Due piaghe che colpiscono soprattutto i Paesi più poveri.

4. Garantire a tutti il diritto all'istruzione. Avere un buon livello d'istruzione è l'unico modo per sfuggire alla trappola della povertà. Ed è l'unico modo per sperare di avere un futuro migliore, lontano dalla fame e dalla miseria.

5. Raggiungere la parità di genere. In alcuni Paesi del mondo, le donne non hanno alcun diritto. Se raggiungessimo la parità di genere, avremmo fatto qualcosa di importante per combattere la povertà.

6. Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile. Ancora oggi, non tutte le popolazioni del mondo possono attingere acqua potabile da fonti sicure. Questo aumenta la diffusione delle cosiddette malattie della povertà. Una situazione che deve cambiare entro il 2030.

7. Produrre energia pulita e sostenibile. I sistemi energetici non devono soltanto essere sostenibili dal punto di vista ambientale, ma devono anche essere a disposizione di tutti.

8. Fare in modo che la crescita economica sia duratura. La crescita economica deve riguardare non solo i Paesi ricchi, ma soprattutto quelli

poveri. E bisogna fare in modo che sia duratura.

9. Industrializzazione, infrastrutture e innovazione. Tre capisaldi sui quali si possono costruire Paesi autosufficienti.

10. Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Nel nostro mondo, c'è chi ha troppo e c'è chi ha troppo poco. Una più equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze ci permetterà di costruire un mondo migliore.

11. Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive. Le città sono luoghi dove bisogna vivere bene e dove tutti devono avere la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Il sesso, la classe sociale e la condizione economica non devono più essere dei fattori di discriminazione.

12. Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo. Ridurre lo spreco e rispettare l'ambiente devono essere due principi da tenere sempre ben presenti.

13. Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici. Servono misure urgenti e specifiche prima che sia troppo tardi.

14. Tutelare la vita marina. Il mare è un ecosistema delicato che è stato sfruttato in maniera indiscriminata negli ultimi decenni. È giunto il momento di proteggerlo.

15. Tutelare la vita sulla terraferma. Questo significa proteggere le foreste, combattere la desertificazione, fermare la degradazione del territorio e la perdita di biodiversità.

16. Garantire pace e giustizia. Senza questi due principi, non si raggiungerà mai l'uguaglianza tra tutti i popoli del mondo.

17. Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi. Questi 17 obiettivi rappresentano un impegno per tutti i Paesi. Nessuno escluso.

I RISULTATI RATING ESG

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche è stato possibile identificare il punteggio complessivo dell'azienda, per ciascuna delle macro tematiche.

Ad oggi non vi sono punteggi minimi per raggiungere la compliance normativa. È pertanto importante ed essenziale raffrontare il punteggio ottenuto sulla base dei benchmark nazionali, dimensionali e di settore dell'azienda.



L'Environmental Social Governance aspira ad essere un insieme di standard di divulgazione che le aziende completano per comunicare le proprie iniziative di sostenibilità.

Il report include informazioni qualitative e quantitative relative a tre argomenti chiave:

- **Area Ambientale:** cosa sta facendo un'organizzazione per la tutela dell'ambiente?
- **Area Sociale:** cosa sta facendo un'organizzazione per migliorare la vita ed il contesto sociale?
- **Area Governance:** cosa sta facendo un'organizzazione contro la corruzione e per garantire che i suoi investimenti rimangano sostenibili in futuro?

Poiché l'**ESG** è diventato una priorità sia per gli investitori che per le aziende, **il suo punteggio aspira a classificare le organizzazioni in base ai loro sforzi in questi ambiti.**

Attualmente, l'**Unione Europea** ha redatto regolamenti più dettagliati in tema, sviluppati per aiutare l'UE ad aumentare gli investimenti sostenibili e per promuovere il Green Deal, ovvero un pacchetto di iniziative strategiche che mira a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale attraverso:

- L'eliminazione delle emissioni nette di gas serra entro il 2050
- Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse
- Il coinvolgimento di persone e ambiente in modo che nessuno venga lasciato indietro

La strategia dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi climatici è costruita su due pilastri:

1. Una revisione degli incentivi per i mercati finanziari e la governance aziendale.
2. La trasparenza sugli impatti ESG, buoni e cattivi, delle attività di un'organizzazione e delle sue iniziative di sostenibilità. Quest'ultimo obiettivo coinvolge direttamente il reporting ESG, che sta prendendo forma normativa attraverso:
 - La tassonomia UE
 - Il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
 - La nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)

Il Rating Grade risultante dall'analisi rappresenta il livello di rischio in relazione a come l'azienda sta esprimendo il suo allineamento e i suoi obiettivi.

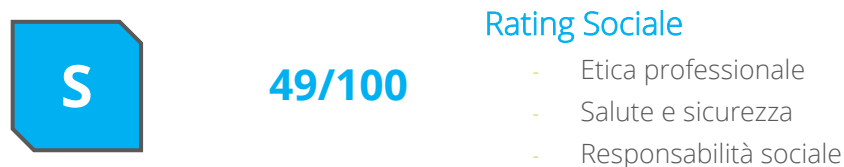
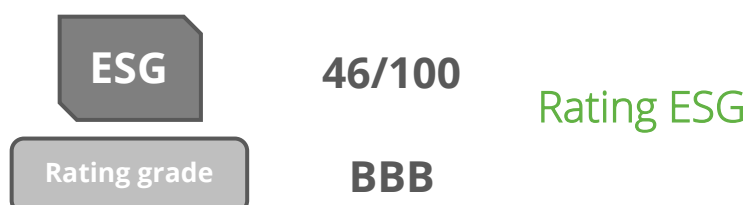
Un punteggio molto basso non indica necessariamente che l'azienda stia danneggiando l'ambiente o infrangendo la legge, ma solamente che non sono state ancora implementate le pratiche necessarie per l'impostazione di un percorso di sviluppo sostenibile.

Qualsiasi punteggio superiore allo 0 è comunque un segnale di messa in opera. Tuttavia, si corre il rischio di non essere in linea con la rapida evoluzione delle normative presenti, che in futuro garantiranno una tutela sempre maggiore della sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

55 - 100 RISCHIO BASSO	AAA	Essere pienamente in linea con la Strategia 2030 dell'Unione Europea e anticipare alcuni degli obiettivi per il 2050 permette all'azienda non solamente di essere un leader ESG, ma anche assicurarsi effetti positivi lungo tutta la matrice di materialità ESG oltre a garantire alti livelli di trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	AA	
	A	Un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.
25 - 54 RISCHIO MEDIO	BBB	L'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.
	BB	Vi è un'attenzione iniziale ai temi della sostenibilità, ma l'andamento è ancora troppo lento. Inoltre, si riscontra poca trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	B	
0 - 24 RISCHIO ALTO	CCC	L'azienda potrebbe non essere in grado di far fronte a problemi in termini di conformità, sostenibilità, reportistica pur essendo in linea con i requisiti minimi normativi. Potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi ESG come il rischio di contenziosi.
	CC	
	C	
	D	L'azienda potrebbe essere esposta a numerosi eventi negativi e pregiudizievoli, quali truffa, dolo e default.
00	E	Non si dispone di abbastanza informazioni per valutare l'azienda.

I PUNTEGGI

Di seguito riportiamo il **punteggio complessivamente ottenuto dall'azienda**, e quello relativo a ciascuna delle macro tematiche, sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche.

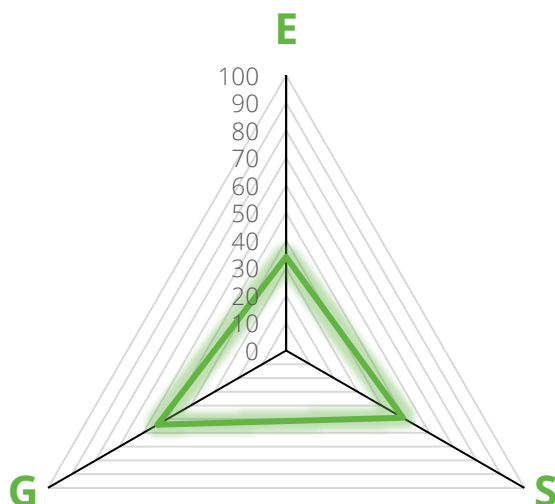


Un Rating Grade pari a BBB conferisce un livello di RISCHIO MEDIO/BASSO in quanto l'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.

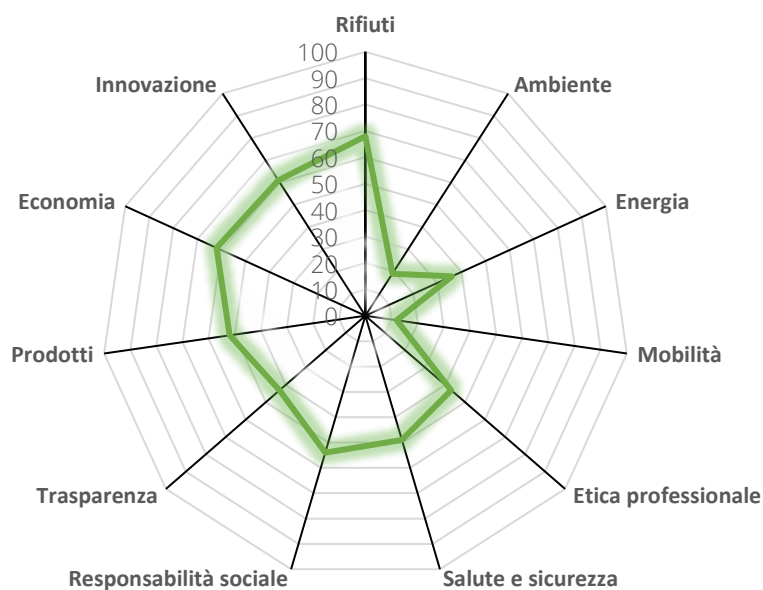
I RADAR DELLA SOSTENIBILITÀ

La rappresentazione grafica aiuta a comprendere meglio il posizionamento della società sulle varie tematiche.

Il grafico mostra il posizionamento della società sulle 3 tematiche E (Ambiente), S (Sociale) e G (Governance):



Il grafico di seguito mostra invece la distribuzione dei punteggi su tutte le 11 sotto tematiche di cui si compone il rating evidenziando nel dettaglio punti di forza, carenze e possibilità di miglioramento.



I BENCHMARK

CONFRONTI

Nel mercato contemporaneo, caratterizzato da dinamicità, alta competitività e continua evoluzione, comparare la propria attività con le realtà affini permette di ottenere preziose informazioni da utilizzare per migliorare i processi e le performance.

La valutazione delle prestazioni consente, dunque, all'impresa di sviluppare piani d'azione che permettano di apportare miglioramenti o integrare pratiche specifiche con l'obiettivo non solo di aumentare le proprie performance, ma anche di rimanere competitivi, ottenendo risultati soddisfacenti di lungo termine. Questo può essere raggiunto solamente tramite un monitoraggio continuo delle dinamiche aziendali.

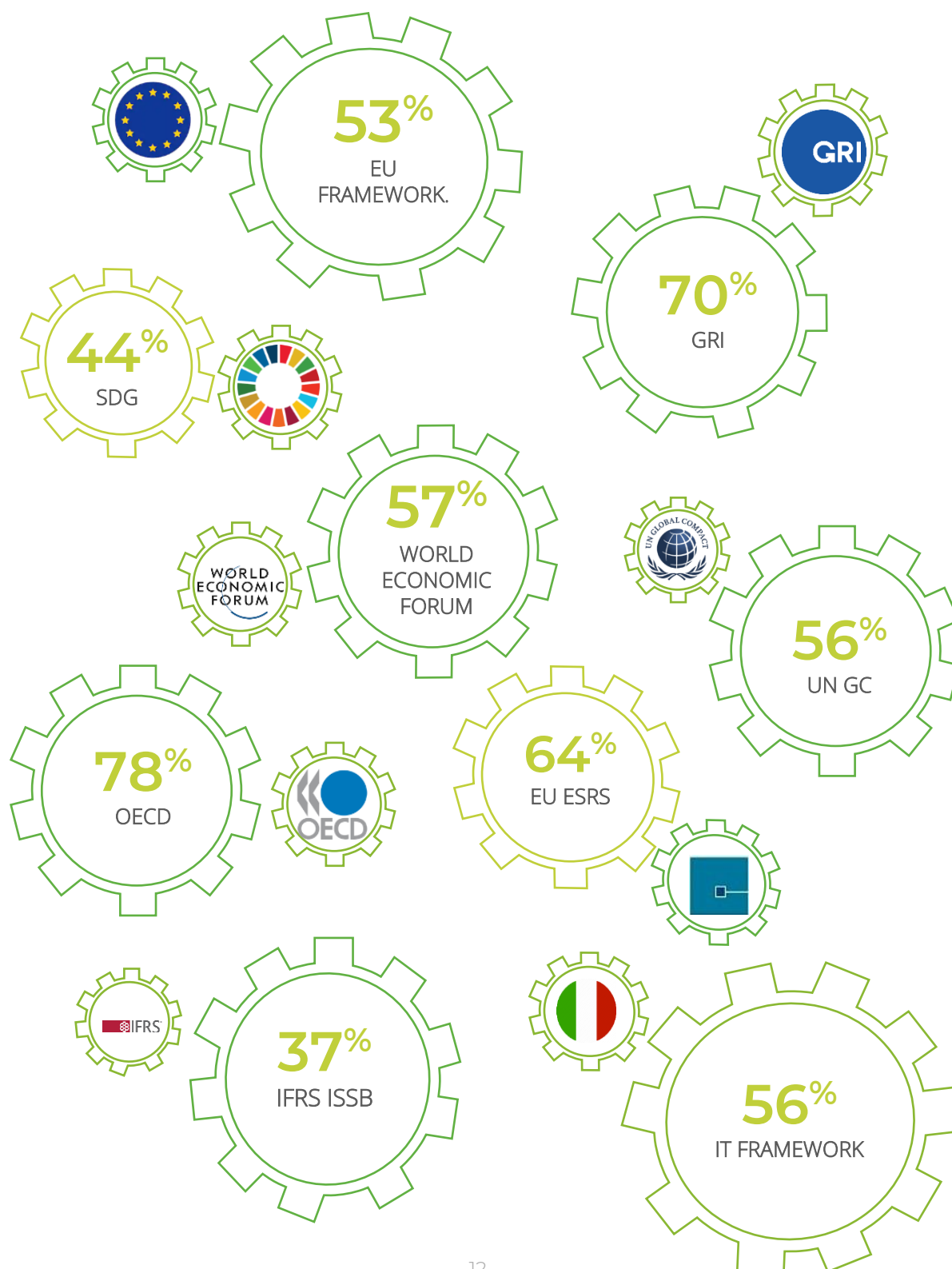
Ai fini di una migliore consapevolezza del posizionamento dell'impresa è, quindi, utile confrontare il punteggio ottenuto dall'azienda con vari Benchmark. In questo modo, in base alle analisi, si possono ottenere informazioni sui punti di forza e debolezza del contesto circostante, da sfruttare per ottenere un vantaggio competitivo.

Gli indicatori di riferimento più importanti ossia quelli geografici, dimensionali e relativi all'attività svolta sono indicati nella tabella seguente come indice di rapporto e punto di riferimento per meglio capire la **posizione dell'azienda, rappresentata dall'indicatore "Impresa"**.

	 Impresa	 Italia	 Dimensione	 Settore
Rating ESG	46/100	40/100	41/100	38/100

COMPLIANCE FRAMEWORKS

Attualmente le normative che dettano le linee guida consigliate per la sostenibilità sono molteplici. Di seguito sono riportate le più importanti e autorevoli con la percentuale (%) di compliance dell'azienda per ognuna di esse.



ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

I KPI, acronimo di "Key Performance Indicators", sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le prestazioni di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.



Consumo Energetico

1,5 GWh



Consumo Idrico

600 m³



Economia Circolare

51%



Stakeholders

Engagement

42%



Resilienza

40%



Digital

Transformation

51%



GHG Scope 1

0 tCO₂eq.



GHG Scope 2

0 tCO₂eq.



GHG Scope 3

0 tCO₂eq.

Nei paragrafi successivi riportiamo i risultati specifici ottenuti nelle tre aree rappresentative del percorso ESG, in modo da individuare al meglio le situazioni di compliance con la normativa di riferimento, le criticità e i miglioramenti attuabili per aumentare la rispondenza ai criteri di sostenibilità.

02.

E NVIRONMENTAL [AMBIENTALE]

RIFIUTI

Azienda 68/100

Compliance 104

Italia 38/100

Classe 40/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo ricopre gli aspetti relativi alla **produzione e gestione dei rifiuti**. Viene quindi valutato il **contributo dell'azienda all'economia circolare**, secondo il principio 3 R (Riduzione, Riutilizzo e Riciclo).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

0



Miglioramenti
Attuabili

4



Criteri Soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. Più dell'80% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda. Siete in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.
2. L'azienda sta facendo uso di materie prime riciclate in percentuale superiore al 10%. Tale percentuale può essere incrementata ulteriormente.
3. State rinnovando i vostri dispositivi informatici ed elettronici ogni quanto previsto dal piano di noleggio.
4. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività relativa alla fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili.
5. L'azienda non è registrata su nessuna piattaforma, ma dispone di un sistema di scambio diretto dei suoi scarti a realtà interessate. Potreste valutare la possibilità di iscrivervi ad una piattaforma.
6. Il registro di carico/scarico e i formulari (FIR) relativi al trasporto dei vostri rifiuti sono stati correttamente compilati e sono ben conservati. Nella vostra azienda esistono già delle procedure per la corretta gestione dei rifiuti speciali e/o sono previste ore di formazione del personale, inoltre, sono presenti in azienda responsabili che supervisionano il corretto svolgimento di ogni relativa attività.
7. Avete già provveduto a designare un responsabile per la compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) e/o fate riferimento ad un consulente esterno.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Vengono prodotti scarti che possono essere considerati sottoprodotti. Saper individuare e gestire i sottoprodotti permette alle aziende di trarre il massimo beneficio e vantaggio economico dai propri avanzi industriali. È importante ricordare che lo scarto classificato come rifiuto è un costo che le aziende produttrici devono sostenere. Un residuo di produzione classificato come sottoprodotto, al contrario, rappresenta per l'azienda un ricavo: un nuovo asset di cui prendersi cura e che porta flusso di cassa in entrata.
2. Vengono trasformati possibili scarti in sottoprodotti. Queste azioni stanno contribuendo all'economia circolare. Valutate la possibilità di partecipare ad un programma di economia circolare tra le micro/piccole/medie aziende.
3. Vengono esposti avvisi su come differenziare correttamente i rifiuti all'interno dell'azienda. La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.
4. L'azienda sta mettendo in atto solo singole iniziative per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti. Le azioni per diminuire la quantità dei rifiuti devono essere preventive, consentendo di evitare la generazione del rifiuto; solo nel caso in cui non sia applicabile è opportuno valutare le alternative come il ri-uso, il riciclo o il recupero di energia.

AMBIENTE

Azienda 19/100

Compliance 250

Italia 39/100

Classe 40/100

Settore 46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli **adempimenti** ed ai **potenziali impatti ambientali** derivanti **dall'attività dell'azienda** (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

11



Miglioramenti
Attuabili

5



Criteri Soddisfatti

12

CRITERI SODDISFATTI

1. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. L'identificazione dei rischi di degrado ambientale legati alla conservazione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico, secondo i principi del Do No Significant Harm (DNSH), è un approccio fondamentale per garantire la sostenibilità ambientale.
2. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. I rischi climatici fisici possono essere suddivisi in due categorie principali: cronici e acuti. I rischi cronici sono quelli che si manifestano gradualmente nel tempo a causa di cambiamenti climatici persistenti. I rischi acuti, invece, sono eventi estremi e improvvisi come uragani, inondazioni, ondate di calore e siccità.
3. La vostra azienda non è obbligata, dal punto di vista normativo, a verificare periodicamente la quantità delle emissioni in acqua.
4. Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, l'azienda non opera in "aree sensibili alla biodiversità".
5. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. Il regolamento (EU) 2020/852 stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.
6. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività relativa alla fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio.
7. L'attività svolta soddisfa i criteri generici stabiliti nella EU Taxonomy per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche.
8. Nell'ultimo triennio, l'azienda ha realizzato interventi finalizzati alla riduzione dei consumi idrici. Tali azioni possono generare notevoli risparmi in termini economici e di sostenibilità.
9. La vostra azienda è soggetta ad AUA. Tenete sotto controllo gli adempimenti riguardanti l'AUA e le autorizzazioni che sostituisce per non incorrere in sanzioni.
10. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività identificata come "ammissibile" dal regolamento. La Direttiva 2011/92/EU stabilisce che la valutazione dell'impatto ambientale deve individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori: l'uomo, la fauna e la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio, i beni materiali e il patrimonio culturale.
11. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività relativa all'installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.
12. L'attività economica non utilizza componenti e materiali. Nei criteri DNSH generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda l'uso e la presenza di sostanze chimiche si sostiene che l'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di determinate sostanze pericolose e inquinanti sia allo stato puro che all'interno di miscele o di un articolo.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non è obbligata, dal punto di vista normativo, a verificare periodicamente la quantità delle emissioni in aria. Dovreste tenere monitorate le vostre emissioni, anche indirette, in aria e sviluppare delle strategie per ridurle progressivamente.
2. Le emissioni acustiche in ambiente esterno sono inferiori ai limiti normativi imposti dalla zonizzazione acustica del territorio. Si potrebbe comunque cercare di ridurle ulteriormente.
3. È stata introdotta una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dall'attività economica: queste sono, però, state ridotte in misura pari o inferiore al 20%. Tale aspetto potrebbe subire dei miglioramenti.
4. È presente una politica ambientale con obiettivi quantitativi e almeno un obiettivo è in linea con i target dell'Unione Europea al 2030.
5. Nella vostra azienda non sono stati adottati dispositivi e/o strumenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi idrici, ma state monitorando i consumi tramite bollette o contatori. Potete tenerne traccia su un foglio di calcolo (Excel) o un gestionale e iniziare a sviluppare delle strategie di miglioramento. Ricordate che anche la sensibilizzazione dei dipendenti/lavoratori può portare risultati importanti.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene adottato un sistema di gestione ambientale. Dovreste iniziare un percorso di adeguamento. In un'ottica di miglioramento, tale sistema consente, infatti, di sviluppare una politica ambientale che garantisca la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi, nel rispetto delle norme ambientali, definendo obiettivi di qualità ambientale.
2. La vostra azienda non sta acquistando prodotti/servizi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro) per le attività produttive. Potreste iniziare ad acquistare prodotti/accessori dotati di marchi ecologici/ecosostenibili.
3. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1. Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
4. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
5. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.

6. Ad oggi, non è ancora stato effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione. Questo calcolo permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse e le spese operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.
7. Non vengono compensate le emissioni di CO₂ tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario. Si consiglia di valutare la partecipazione ad un programma di compensazione di CO₂ (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.
8. La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzate dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.
9. L'azienda non sta (ancora) contribuendo alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente. È possibile iniziare a contribuire anche con una singola iniziativa.
10. La politica ambientale dell'azienda non è ancora stata condivisa con i dipendenti/lavoratori.
11. Al momento, l'azienda non sta verificando periodicamente che gli obiettivi di miglioramento ed i piani formativi siano perseguiti e che gli aspetti di prevenzione ambientale ed i requisiti legislativi siano rispettati.

ENERGIA

Azienda 36/100

Compliance 106

Italia 40/100

Classe 41/100

Settore 46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la **gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non)** da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'**utilizzo di fonti rinnovabili** che sul **risparmio energetico**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

2



Miglioramenti
Attuabili

7



Criteri Soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. Avete introdotto una gestione delle attività che tenga conto dei consumi e dei costi dell'energia elettrica. Le vostre iniziative hanno un risvolto positivo in termini economici e ambientali.
2. Più del 50% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili. Potete migliorare ulteriormente il risultato impiegando fino al 90% dell'energia proveniente da fonti rinnovabili.
3. Negli ultimi 2 anni sono stati effettuati interventi di manutenzione sul sistema edificio impianto.
4. L'azienda ha effettuato, negli ultimi 5 anni, interventi di miglioramento di efficienza energetica sul sistema edificio impianto, ma non è obbligata a redigere l'APE come previsto dall'art.3 comma 3 del D. Lgs 192/2005. Si consiglia di provare a verificare se ci sono ulteriori interventi che non sono ancora stati implementati.
5. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività di installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.
6. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività di installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.
7. Nonostante il settore merceologico identificato tramite il codice NACE sia interessato dalla regolamentazione Tassonomia, la vostra azienda non svolge l'attività di produzione di installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non è (ancora) in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico.
2. L'azienda sta già adottando una politica di efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o +), quindi ad alta efficienza energetica, arrivando a coprire meno del 50% rispetto al totale di impianti e strutture. Potete migliorare la vostra politica di efficienza energetica andando a coprire almeno il 75% del totale di impianti e strutture.
3. La vostra quota di energia rinnovabile prodotta internamente mediante l'installazione di appositi dispositivi è nulla o inferiore al 20%.
4. L'azienda ha effettuato un audit energetico più di 2 anni fa. Dovreste condurre più frequentemente un'analisi dei consumi energetici della vostra azienda che comprenda la ripartizione dell'energia in usi finali e ipotesi di miglioramento impiantistiche e/o gestionali.
5. L'attività svolta non è relativa all'installazione, manutenzione o riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.
6. Negli ultimi 5 anni, l'azienda ha effettuato almeno un intervento di efficientamento energetico sugli impianti termici oppure le vostre intenzioni e/o i vostri obiettivi futuri prevedono di effettuarlo.
7. Vengono promosse tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico, comunicandole tramite direttiva/circolare. È importante monitorare che i dipendenti mettano in atto le pratiche di risparmio energetico da voi promosse.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Per il momento non è ancora stata definita una politica energetica che preveda un'analisi energetica, piani di azione e obiettivi di prestazione energetica ed indicatori specifici.
2. L'azienda non ha ancora installato strumenti di monitoraggio e/o dispositivi di automazione per la razionalizzazione dei consumi energetici. Utilizzate un software gestionale (es. foglio excel, o gestionali dove vengono manualmente fatte delle stime su consumi ed ottimizzazioni) per monitorare i consumi energetici della vostra azienda, oppure investite in un sistema di domotica. Infatti, utilizzare un sistema di domotica integrata permette un risparmio medio del 40-50% sui costi di climatizzazione e del 20% sulla bolletta dell'energia elettrica. Utilizzare un semplice sistema di monitoraggio consente un risparmio inferiore, ma comunque significativo, su questi costi.

MOBILITÀ

Azienda 12/100

Compliance 64

Italia 40/100

Classe 41/100

Settore 46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

6



Miglioramenti
Attuabili

6



Criteri Soddisfatti

2

CRITERI SODDISFATTI

1. Nella flotta aziendale sono presenti tra 0 e 0,2 autocarri per ogni dipendente/lavoratore.
2. I vostri dipendenti/lavoratori stanno utilizzando il car pooling per la tratta casa-lavoro.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale appartengono prevalentemente alla classe Euro 5, Euro 6 benzina o Euro 6 diesel oppure sono ibride.
2. La vostra azienda prevede il lavoro da casa per mansioni per le quali è possibile, per meno del 20% sul totale delle giornate lavorative. Dovreste garantire almeno una media di un giorno a settimana per dipendente/lavoratore.
3. Meno del 20% dei dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli propri per recarsi al lavoro. Sono esclusi dal conteggio gli scooter/motocicli elettrici o ibridi. Potrebbe essere intrapresa qualche iniziativa per incentivare di scooter, per esempio il noleggio di scooter elettrici.
4. La vostra azienda non ha nominato un mobility manager poiché non è obbligata dalla normativa. Anche se la normativa non prevede l'obbligo per la vostra azienda, nominare un mobility manager migliorerà l'efficienza dei trasporti all'interno della vostra azienda e dimostrerà la vostra responsabilità verso l'ambiente.
5. Meno del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza i trasporti pubblici (treno, autobus, metropolitana, tram, ecc.) per recarsi sul posto di lavoro.
6. Meno del 10% dei vostri dipendenti/lavoratori ad oggi utilizza mezzi propri elettrici (auto o moto/scooter) per recarsi sul posto di lavoro.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Ad oggi, l'azienda non promuove particolari politiche di mobilità sostenibile per i dipendenti/lavoratori. Iniziate a promuovere la diminuzione degli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati.
2. Gli autocarri presenti nella flotta aziendale percorrono più di 50.000 Km totali annui. Con il carburante che può rappresentare fino al 30% del costo di un veicolo per tutta la sua durata, il controllo attento di chilometraggi e consumi può comportare economie davvero significative.
3. La vostra azienda richiede che i dipendenti effettuino viaggi di lavoro nel corso dell'anno e non monitora gli impatti derivanti.
4. Nell'ultimo anno, non è (ancora) stata effettuata un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti; ciò non consente di ottenere una panoramica dell'impatto ambientale.
5. Quasi tutti i dipendenti/lavoratori utilizzano l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro.
6. L'azienda non è in grado di stimare la percentuale di dipendenti/lavoratori che utilizza il ciclo pedonale (bicicletta o a piedi) per recarsi sul posto di lavoro. Informarsi sulla mobilità dei propri dipendenti/lavoratori è fondamentale in un contesto di ottimizzazione.

03.

Social

[SOCIALE]

ETICA PROFESSIONALE

Azienda 43/100

Compliance 137

Italia 40/100

Classe 42/100

Settore 50/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

4



Miglioramenti
attuabili

7



Criteri soddisfatti

11

CRITERI SODDISFATTI

1. La comunicazione tra management e dipendenti è favorita e avviene regolarmente.
2. È presente una tabella salariale per i dipendenti caratterizzata da un compenso competitivo, oppure in linea con il mercato più l'aggiunta di benefit.
3. State incoraggiando e organizzando iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti.
4. Più del 70% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.
5. Non è possibile parlare di fruibilità relativamente ai vostri prodotti o servizi.
6. Avete già stabilito politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse.
7. L'azienda, nello svolgimento della sua attività, garantisce che siano rispettate le misure minime di tutela sociale richieste dalla EU Taxonomy.
8. Il tasso di turnover negativo aziendale è inferiore al 15%.
9. State applicando il principio di parità retributiva.
10. La vostra azienda ha più del 25% di dipendenti sotto i 35 anni. State investendo sui giovani.
11. Avete già introdotto dei premi di produttività.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda non offre opportunità lavorative dedicate a persone appartenenti a gruppi svantaggiati, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge.
2. L'azienda (ancora) non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, che porterebbero benefici come vantaggi fiscali (redditi non soggetti a IRPEF e trattenute), un ambiente di lavoro più stimolante e produttivo, e attrazione del capitale umano.
3. La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da altri stati membri dell'Unione Europea è inferiore al 15%.
4. La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da paesi extra Europei è inferiore al 5%.
5. L'azienda riconosce almeno un benefit ai propri lavoratori. Potreste definire un piano strutturato di welfare aziendale. L'erogazione di benefit per i propri dipendenti, oltre a garantire un beneficio fiscale sia per l'azienda che per i lavoratori, consente di creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle necessità dei propri collaboratori, con conseguenze in termini di produttività e di attrazione del capitale umano.
6. I vostri dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, fino a 4 ore all'anno. Dedicate più tempo alla formazione delle vostre risorse umane: i corsi di formazione o di aggiornamento rappresentano un investimento nel capitale umano di un'azienda.
7. La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori solo in occasione di modifiche operative una tantum. Rendere le pratiche di consultazione una prassi aziendale può comportare importanti benefici in termini di produttività, collaborazione e efficacia nel prendere decisioni ed implementare le relative azioni.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non sono ancora state introdotte iniziative finalizzate alla conciliazione tra lavoro e vita familiare e alla tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali.

2. Non viene effettuato un briefing e/o training sul programma di sviluppo sostenibile ai lavoratori in quanto non è ancora presente un piano di lavoro riguardo alla sostenibilità. La cultura aziendale deve essere al centro del processo di inserimento e di credito dei lavoratori all'interno dell'azienda. Per questo motivo, effettuare un training sulla strategia è fondamentale. Se avete definito un programma di sviluppo sostenibile, questo deve essere parte integrante dei concetti da condividere.
3. La vostra azienda non offre la possibilità ai dipendenti di acquisire le quote della società - casa madre o anche aziende collegate.
4. Meno del 20% dei vostri dipendenti è di sesso femminile. Dovreste aumentare questa percentuale per essere in linea con gli obiettivi nazionali.

SALUTE E SICUREZZA

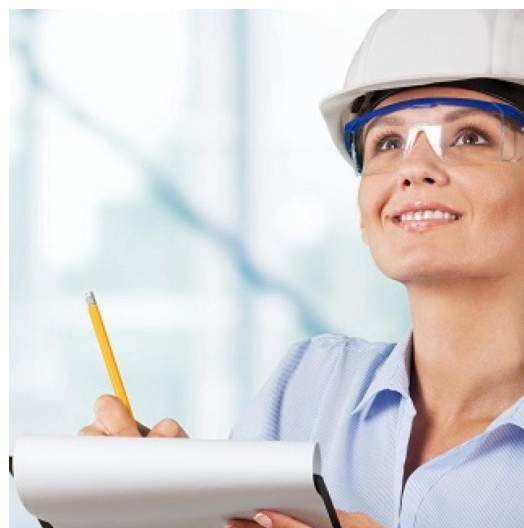
Azienda 49/100

Compliance 94

Italia 41/100

Classe 42/100

Settore 50/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre aspetti legati a diversi **adempimenti gestionali** in materia di **salute e sicurezza**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



**Miglioramenti
attuabili**

7



Criteri soddisfatti

8

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda assolve agli obblighi e responsabilità che la riguardano, dettati dal regolamento REACH.
2. Viene verificata l'assenza di atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i dipendenti, informandoli sui temi della discriminazione e mettendo a disposizione un canale/procedura per raccogliere le eventuali segnalazioni.
3. Sono previste diverse iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero.
4. Assicurandosi che i contenitori di sostanze pericolose maneggiati dai propri dipendenti siano etichettati correttamente, l'attività ottempera al regolamento CLP, riducendo il rischio di incidenti.
5. Sono previste iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative in materia.
6. È già stato predisposto un piano di audit e/o sono stati stabiliti degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.
7. Viene scrupolosamente verificato l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.
8. L'indice rappresentativo del numero di infortuni avvenuti nella vostra azienda lo scorso anno è inferiore a 50. Le politiche di prevenzione adottate nella vostra azienda tutelano il capitale umano e portano a benefici economici diretti con un notevole risparmio sulla voce di bilancio "spese infortunistiche e sanitarie".

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 sono state nominate e formate tutte le figure richieste ed è stata completata la valutazione dei rischi. In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente sarebbe consigliato adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).
2. Viene offerto ai lavoratori almeno un servizio di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.
3. Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è tra il 5% ed il 10% delle ore totali. Ci sono ancora margini per ridurre la richiesta di lavoro straordinario.
4. Non sono state messe in atto politiche che promuovano uno stile di vita salutare tra i vostri dipendenti. Potreste promuovere un corretto stile di vita tra i vostri dipendenti grazie all'informazione, a piccole azioni come rendere disponibile del cibo più salutare o promuovere l'attività fisica, e/o offrendo benefit aziendali a favore della salute.
5. L'azienda non ha più effettuato rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni da almeno 1 anno. La qualità dell'aria degli ambienti interni andrebbe monitorata più frequentemente.
6. L'azienda sta svolgendo corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia per almeno 1 ora per lavoratore all'anno.
7. La vostra azienda sta riducendo l'utilizzo di ftalati per i prodotti in plastica attraverso l'utilizzo di materiali alternativi come il legno o il metallo.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non viene sottoposto un questionario sullo stress lavoro correlato ai propri dipendenti.
2. Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda si attiene esclusivamente ai limiti di legge posti dal D.lgs 81/2008 in merito alla salute e sicurezza sul posto di lavoro. Investite maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico: organizzate in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i vostri dipendenti.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Azienda 54/100

Compliance 65

Italia 41/100

Classe 42/100

Settore 50/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre diversi aspetti legati alla **responsabilità sociale d'impresa**, valutando l'applicazione del **principio di inclusività** a favore dei diversi portatori d'interesse ("stakeholders") ed **eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

3

CRITERI SODDISFATTI

1. La struttura è adeguata al ricevimento delle persone diversamente abili. Questa attenzione al rispetto delle normative dimostra il vostro profondo senso civico e conferisce un'immagine moderna ed eticamente avanzata dell'azienda.
2. Vengono svolte annualmente opere di volontariato o vengono effettuate donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.
3. L'azienda sta organizzando attivamente iniziative volte a promuovere la sostenibilità anche verso l'esterno, contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica e favorendo la crescita e l'innovazione del paese.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda, al momento, non effettua alcun tipo di investimento.
2. In azienda è presente una persona di riferimento per le questioni e le tematiche relative alla sostenibilità.
3. Avete contribuito ad iniziative a beneficio delle comunità locali allocando allo 0.1% del nostro fatturato annuo.
4. La vostra azienda sta già effettuando alcune importanti azioni rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Continuate ad impegnarvi per aumentare il numero degli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite) nei quali la vostra azienda può contribuire.
5. È presente un codice etico che definisce l'impegno dell'azienda e dei subordinati nelle attività. Non viene però richiesto anche ai fornitori di rispettarlo.
6. Non sono (ancora) state effettuate donazioni in denaro o in altre forme ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non sta raccogliendo recensioni, commenti e domande. Dovreste aprire un canale dedicato.
2. Non è (ancora) stato predisposto un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.
3. Non sono stati (ancora) ottenuti dei riconoscimenti per i comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).

04.

G OVERNANCE

[GOVERNO
SOCIETARIO]

TRASPARENZA

Azienda 43/100

Compliance 148

Italia 36/100

Classe 40/100

Settore 46/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta il **grado di trasparenza** dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il **livello di accessibilità** delle informazioni al pubblico e la **protezione di eventuali dati sensibili**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

4



Miglioramenti
attuabili

7



Criteri soddisfatti

2

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.
2. A livello aziendale non sussistono rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionati o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Al momento è stata implementata solamente la normativa EU GDPR. Sarebbe utile verificare la possibilità di ottenere la certificazione ISO 27001.
2. La vostra azienda è in possesso di 1 certificazione di gestione. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la vostra credibilità, ad incrementare le vostre vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.
3. La vostra azienda dispone di un sistema/processo di protezione di chi denuncia violazioni della legge (whistleblowing).
4. Nonostante l'azienda non abbia un piano strategico di sostenibilità, persegue uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile che tengono conto di tematiche ambientali e/o sociali. Estendere l'approccio in maniera che coinvolga tutte e 3 le aree della sostenibilità (sociale, ambientale o economico) può essere fondamentale per la formulazione di un piano di sviluppo strategico.
5. Gli stakeholder vengono coinvolti solo parzialmente sul programma di lavoro di sviluppo sostenibile. Valutate di estendere le iniziative di stakeholder engagement ad altri obiettivi di sviluppo sostenibile.
6. La vostra azienda comunica solo parzialmente i suoi valori (mission/vision, cultura aziendale). Dovreste coinvolgere più stakeholder possibile, comunicandogli la vostra cultura aziendale, per dare maggior valore alla vostra azienda.
7. Vengono rispettati tutti i requisiti per l'ottenimento del rating di legalità ma la relativa richiesta non è ancora stata effettuata o valutata dall'AGCM e, di conseguenza, deliberata.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non vengono adottati strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione.
2. La vostra azienda non sta redigendo un bilancio di sostenibilità annuale.
3. In un'ottica di bilanciamento, non sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione (CDA).
4. La vostra azienda non ha ancora adottato il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo).

PRODOTTI

Azienda 52/100

Compliance 146

Italia 41/100

Classe 42/100

Settore 50/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla **catena di valore del prodotto/servizio**, tra cui l'**affidabilità** degli stessi, la **sostenibilità della supply-chain**, le **opzioni di tutela offerte** ed il comportamento come stakeholder.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

6



**Miglioramenti
attuabili**

3



Criteri soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. La progettazione dei prodotti/servizi incorpora la riduzione di uno o più impatti ambientali fra i requisiti di sviluppo.
2. Sono stati fatti tutti gli accertamenti necessari per assicurarsi che il proprio settore non sia coinvolto dall'approvvigionamento di minerali da conflitto.
3. Si dispone di un sistema di gestione della qualità, certificato ISO EN 9001.
4. Nella scelta del packaging dei propri prodotti, l'azienda sta utilizzando monomateriali e in generale materiali ecologici e facilmente riciclabili. Inoltre, cerca soluzioni di progettazione di packaging sostenibile che minimizzino il più possibile i quantitativi di materiale richiesti.
5. L'azienda si appoggia per oltre il 40% a fornitori locali. Questa interazione con l'economia locale permette alle PMI del territorio di crescere e svilupparsi economicamente.
6. L'azienda comunica già al cliente tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da fornire la massima trasparenza sul prezzo.
7. La vostra azienda ha calcolato l'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.
2. La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.
3. I prodotti/servizi non sono attualmente coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive. Le garanzie o le forme di tutela aggiuntive possono estendere la vita di un prodotto/servizio, rendendolo più sostenibile ma anche più attrattivo per i consumatori.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non valuta la sostenibilità dei fornitori diretti. È importante conoscere i fornitori con cui si sta facendo business e, se necessario, verificare che essi rispettino determinati standard e normative.
2. Non è possibile dimostrare, per il momento, di aver diminuito negli ultimi 2 anni l'impronta ambientale dei propri prodotti/servizi.
3. L'azienda non è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO). Lo status di operatore economico autorizzato, AEO (in lingua inglese Authorized Economic Operator) certifica una situazione di affidabilità specifica di un particolare soggetto nei confronti delle autorità doganali. La certificazione di affidabilità viene attribuita, dopo un audit, dall'Agenzia delle Dogane agli operatori economici residenti nell'Unione Europea.
4. Ulteriori impatti, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge, (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei propri prodotti/servizi non sono ancora stati analizzati.
5. Oltre a quanto già previsto dal settore, l'azienda non ha ancora un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi.
6. La percentuale di fornitori (supply-chain Tier I) localizzata al di fuori dell'UE è superiore al 20%. Rivolgervi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE comporta un maggiore impatto

ambientale e un aumento della complessità e dei costi della logistica, che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti/servizi.

ECONOMIA

Azienda 62/100

Compliance 65

Italia 41/100

Classe 42/100

Settore 50/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti
attuabili

7



Criteri soddisfatti

8

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda redige un rendiconto finanziario, anche se per voi non è meramente un obbligo normativo; è diventato, altresì, un utilissimo strumento di lavoro e di pianificazione strategica.
2. L'azienda è attualmente impegnata nel contribuire al trasferimento tecnologico.
3. La vostra azienda ha identificato i principali rischi legati alla propria attività e ha sviluppato dei piani di azione per una gestione appropriata.
4. Negli ultimi tre anni, avete effettuato investimenti per aumentare la vostra brand awareness sia con azioni offline che con azioni online.
5. L'azienda effettua sempre il pagamento delle fatture in tempo; questo contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda e dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Tale azione può anche portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.
6. Tutti i processi aziendali sono stati mappati e vengono monitorati almeno su base annuale, anche producendo dei KPI.
7. La vostra azienda ha un sito internet aziendale multilingua. Grazie al vostro sito web multilingua vi state facendo conoscere ad un più ampio volume di clienti incrementando così il business e l'immagine dell'azienda.
8. Investendo più del 2% del fatturato annuale dell'azienda in ricerca e sviluppo, superate la media italiana.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Non è stato sviluppato un modello di business per perseguire una causa ambientale o sociale, ma l'azienda cerca comunque di limitare il proprio impatto ambientale e/o promuovere iniziative di social responsibility.
2. L'azienda non ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, non essendo obbligata per legge in quanto non ha superato i limiti previsti per l'applicazione della normativa (4M di attivo, 4M di fatturato e più di 20 dipendenti per due esercizi consecutivi).
3. La principale fonte di finanziamento dell'azienda è l'autofinanziamento tramite gli utili aziendali.
4. L'azienda ha predisposto un organigramma al puro scopo informativo contenente solo le informazioni più rilevanti.
5. Nonostante non possediate un business plan, è presente un prospetto economico/finanziario ben strutturato.
6. Vengono effettuate analisi o ricerche di mercato ogni anno. Condurre analisi dettagliate e frequenti del proprio mercato ha tra i principali vantaggi di riconoscere tempestivamente eventuali rischi, venire a conoscenza di opportunità di innovazione e supportare il processo decisionale con dati relativi alla domanda.
7. La vostra azienda esporta fino al 25% dei propri prodotti e/o servizi. Tale percentuale potrebbe essere aumentata.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non state (ancora) raccogliendo dati sulla soddisfazione dei vostri clienti. Questo dato potrebbe essere ottenuto con questionari o interviste rivolti ad un campione rappresentativo della vostra clientela.
2. La vostra azienda non ha ancora effettuato un'analisi dei rischi fisici e climatici e non ha ancora intrapreso azioni di mitigazione

INNOVAZIONE

Azienda 61/100

Compliance 55

Italia 41/100

Classe 42/100

Settore 50/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

4



Miglioramenti
attuabili

9



Criteri soddisfatti

8

CRITERI SODDISFATTI

1. Effettuate regolarmente dei progetti nell'ambito dell'Open Innovation.
2. Fate uso del Digital Marketing, in particolare avete definito una strategia ben definita che mettete in atto attraverso varie attività, ad esempio e-mail, social media, SEO, ...
3. L'azienda vende i propri prodotti/servizi attraverso canali tradizionali, ma anche digitali.
4. L'azienda investe in cybersecurity e ha un responsabile interno e/o una funzione interna dedicata. Sta inoltre seguendo le linee guida del Framework Nazionale per la Cybersecurity.
5. L'azienda ritiene che l'innovazione sia un fattore molto rilevante per il settore in cui opera, per questo prevede un processo di innovazione digitale.
6. La documentazione aziendale viene gestita sia tramite un archivio in formato digitale che in formato cartaceo.
7. Viene utilizzato un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.
8. La proprietà intellettuale dell'azienda viene tutelata tramite brevetti e marchi registrati o licenze OPEN. È anche presente un responsabile della tutela della proprietà intellettuale.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. I processi vengono revisionati per proporre dei miglioramenti ogni 2/3 anni. Sarebbe utile definire anche dei KPI.
2. Tra il 5% e il 10% delle entrate deriva dai canali digitali. I canali digitali si caratterizzano per una maggiore efficienza, sia di tempi che di costi, mentre i canali fisici sono ancora contraddistinti da una forte efficacia in termini di supporto all'acquisto.
3. Il livello di digitalizzazione dei dipendenti è definito come "medio" perché sono indipendenti nell'uso dei software più diffusi ma necessitano di supporto per gli strumenti più innovativi.
4. Gli addetti della vostra azienda introducono in modo autonomo dei miglioramenti sui processi aziendali e costantemente vengono condivise a tutti i livelli le innovazioni e le migliorie che sono state implementate
5. La principale fonte di innovazione per l'azienda è la disponibilità di nuove tecnologie.
6. Le esigenze degli stakeholder vengono raccolte dando la possibilità di testare nuove idee o nuovi prodotti/servizi, e raccogliendo i feedback. Affinché i suggerimenti siano più immediati, realistici e attuabili, questi soggetti potrebbero essere coinvolti in tutto il processo di sviluppo dell'innovazione.
7. Non è (ancora) stato sviluppato un sistema di gestione dell'innovazione, ma è stato individuato un responsabile dell'innovazione.
8. Gli hardware dei computer aziendali vengono aggiornati circa ogni 3 anni.
9. Nuovi prodotti/servizi vengono sviluppati con una frequenza che è in linea con i tempi richiesti dal mercato. Il tempismo è fondamentale in tutte le dinamiche di mercato e, in particolar modo, lo è per lo sviluppo e il lancio di un nuovo prodotto/servizio.

CRITICITÀ E RISCHI

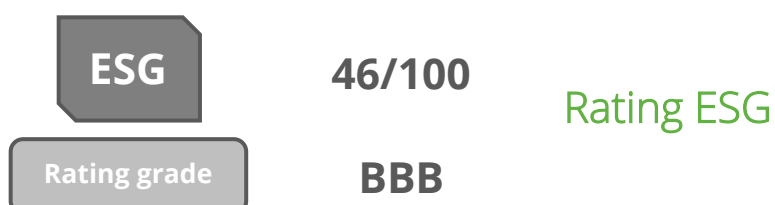
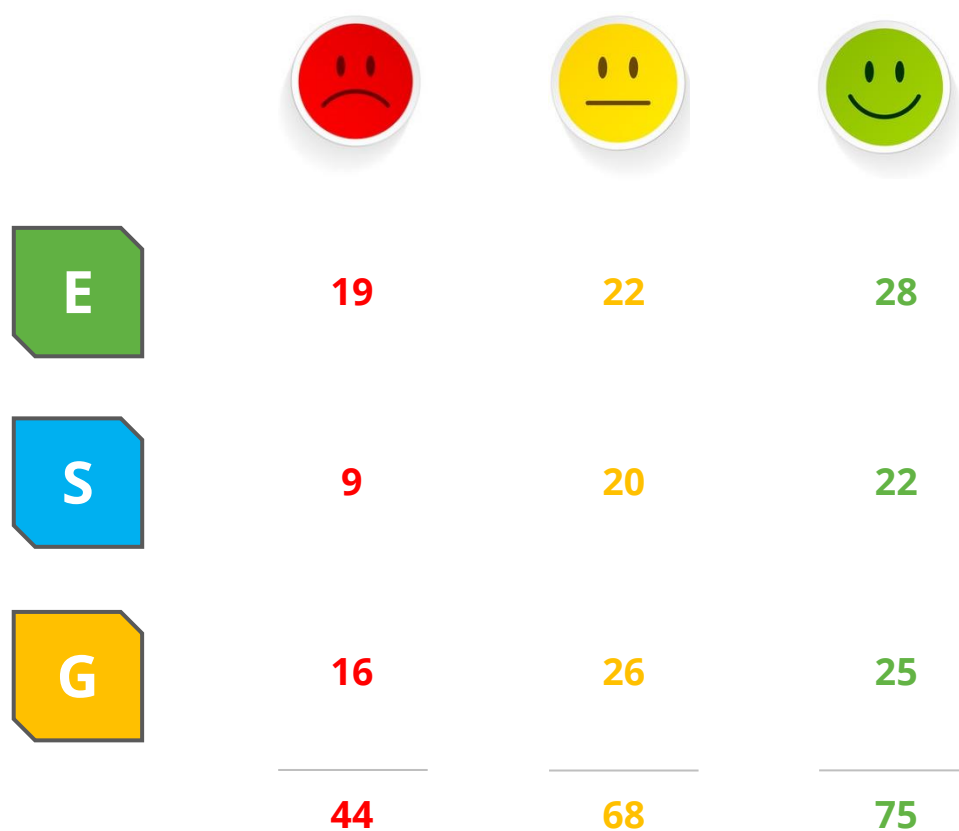
1. Non vengono raccolti dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc.

2. La vostra azienda non ha erogato dei corsi di formazione in ambito informatico negli ultimi 3 anni. Affinché un'azienda sia competitiva in un mercato dinamico, è fondamentale investire sul know-how delle proprie risorse umane, con particolare riferimento alle competenze digitali.
3. L'azienda ha allocato meno dell'1% del proprio budget alla cybersecurity. Investire nella sicurezza consente di proteggersi dagli attacchi informatici, che nei casi più gravi possono ripercuotersi sulle attività produttive. Allocando una percentuale maggiore di budget è possibile tutelarsi con strategie più efficaci.
4. Non è ancora stato introdotto un sistema per raccogliere le idee dei vostri dipendenti.

05. CONCLUSIONI DATI DI RIEPILOGO

Il **rating ESG** ci permette, seppur in maniera sintetica, di avere una **fotografia** riguardo allo stato attuale dell'impresa dal punto di vista sostenibile.

Di seguito, un riassunto numerico di criticità, miglioramenti e criteri soddisfatti suddivisi per area di interesse:



L'IMPORTANZA DEL RATING ESG

Il rating ESG si configura come uno strumento fondamentale nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance di un'azienda, restituendoci un'informazione sulle prospettive di sostenibilità di un'attività economica e sulla sua capacità di generare valore a lungo termine, contribuendo a orientare i capitali nel verso, auspicabile e ineluttabile, della sostenibilità.

L'ottenimento di buone performance in ottica sostenibile, oltre ad anticipare un, almeno parziale, adattamento ai già dichiarati futuri adeguamenti normativi, può portare importanti benefici economici attraverso un migliore posizionamento e leva commerciale ed un contenimento del rischio reputazionale; i parametri di produttività vengono misurati con più efficacia e vi è una migliore gestione del rischio, dei costi e della gestione delle risorse umane.

UBS Asset Management, ha presentato i risultati di uno studio condotto dal *The Economist Intelligence Unit*: per arrivare alla stesura di *"Resetting the agenda - How ESG is shaping our future"*, sono stati intervistati 450 investitori istituzionali in tutto il mondo con l'obiettivo di verificare se i criteri ESG siano una priorità delle loro agende, al momento incentrate sulle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui mercati. Dalla ricerca emerge che almeno tre quarti degli intervistati ritiene che i propri investimenti, quando integrati con fattori ESG, abbiano registrato una **performance finanziaria superiore** rispetto agli investimenti tradizionali già nei tre anni precedenti al 2020 (non solo durante la pandemia, come dimostrano recenti dati) e concordano sul fatto che la pandemia abbia aumentato il loro interesse per i criteri ESG. Non sorprende, per tale ragione, che gli afflussi verso gli investimenti sostenibili dovrebbero continuare a crescere nei prossimi 3-5 anni.

Le imprese che raggiungono le **migliori performance in chiave ESG** sono anche le più solide, quelle che **presentano il minor rischio di credito**, un fenomeno rilevante soprattutto per le piccole e medie imprese, che risultano fino a cinque volte meno rischiose se adottano politiche di sostenibilità performanti: è quanto emerge dalla seconda edizione di ESG Connect, una ricerca realizzata da Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana del gruppo Cerved specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Cerved Rating Agency ha confrontato le differenti probabilità di default medie associate ai vari profili di sostenibilità di imprese italiane e straniere. Il risultato è un trend che si conferma anche nel 2022 per tutte le aziende, benché le piccole imprese italiane siano caratterizzate da un maggiore rischio di credito medio: le società con valutazione ESG bassa hanno in media una **probabilità di default** dalle 2 alle 5 volte superiore a quella delle più virtuose.

Inoltre, è sempre più chiaro che buone performance in chiave ESG, saranno fondamentali per l'accesso al credito per le aziende, poiché anche gli Istituti di Credito non potranno non considerare parametri sostenibile nell'analisi del merito di credito.

La nuova direttiva Europea CSRD, entrata in vigore a dicembre 2022, allarga la platea dei soggetti obbligati alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e introduce scadenze entro cui le aziende sono tenute ad adeguarsi agli standard europei per il reporting di sostenibilità, con una differenziazione in funzione della natura giuridica, del fatturato e del settore in cui operano.

DAL 1° GENNAIO 2024

Le imprese soggette all'obbligo di redazione della DNF dovranno **adeguarsi ai nuovi standard europei dell'EFRAG**, con scadenza della pubblicazione dei dati nel 2025.

DAL 1° GENNAIO 2025

Le imprese con più di 250 dipendenti e/o 50 milioni di fatturato e/o 25 milioni di attivo, non ancora soggette alla Direttiva sulla DNF, dovranno **redigere il report di sostenibilità con gli standard EFRAG**, con scadenza della pubblicazione nel 2026.

DAL 1° GENNAIO 2026

L'obbligo verrà esteso alle **PMI quotate**, con scadenza nel 2027.

La nuova direttiva estende di fatto la rendicontazione alla Supply Chain. Le aziende obbligate, infatti, dovranno inserire nel loro report di sostenibilità i dati relativi a tutti i soggetti che compongono la filiera produttiva, comportando – anche se indirettamente – un **coinvolgimento di tutto l'indotto** nell'adozione di politiche di sostenibilità.

Il Rating ESG è il **punto di partenza** e racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario che permettono di giudicare la sostenibilità degli investimenti in un'ottica di valutazione complessiva dell'impresa che va oltre i risultati puramente economici.

ALA accompagna le aziende che abbiano i presupposti e l'adeguata motivazione a diventare virtuose agli occhi degli **Stakeholders** e della società, in un'ottica responsabile e sostenibile, nel percorso di miglioramento del proprio livello di sostenibilità, tramite una analisi dettagliata e diversificata per settore di appartenenza e un affiancamento continuo nella soluzione delle criticità riscontrate e dei miglioramenti proposti.



Il presente Rating ESG è stato processato attraverso la piattaforma di Ecomate S.R.L. (ecomate.eu) che utilizza un modello in open-standard con un comitato tecnico scientifico esterno ed imparziale di cui ALA S.R.L. fa parte.

I vostri dati vengono custoditi secondo le normative GDPR ed in qualsiasi momento è possibile accedere al portale per modificare tali dati e/o le impostazioni della privacy facendo formale ed esplicita richiesta.

Questo report è stato redatto nel rispetto dell'ambiente e stampato su carta 100% riciclata.





REPORT ESG 2024

Prepared by

ALA SRL
www.alafinanzagevolata.it

Company Info



Via O. Fallaci, 38
25030 Castel Mella (BS)



+39 030 40265



esg@grupponsa.it